

Cantone: denunciare gli illeciti nella Pa

► Il commissario anticorruzione: informatori nell'amministrazione pubblica, non è delazione ma soltanto assunzione di responsabilità

► Orlandi, Agenzia delle entrate: in arrivo una e-mail dedicata a tutti i dipendenti per raccogliere le segnalazioni sul malaffare

PRESCRIZIONE, OGGI IL TESTO BASE IN COMMISSIONE ALLA CAMERA: DUE ANNI DI SOSPENSIONE DOPO IL PRIMO GRADO IL CASO

ROMA La riforma dei termini di prescrizione si prepara a percorrere il cosiddetto ultimo miglio. E un ruolo nella lotta alla corruzione potrebbe essere richiesto agli stessi pubblici dipendenti. Ma andiamo in ordine. Oggi in commissione Giustizia verrà infatti depositato il testo-base. È il primo passo: prevede la sospensione dei tempi di decorrenza, in caso di condanna, di due anni dopo il 1° grado di giudizio e la sospensione di un anno dopo il 2° grado. Il testo coincide con l'orientamento del ddl già approvato dal Governo, anche se non ancora depositato alle Camere.

DUE + UNO

L'iter del "2+1" da oggi andrà avanti: fissati i termini per la presentazione degli emendamenti, ci saranno subito le audizioni che presumibilmente verranno proposte. La riforma della prescrizione passa un colpo di spugna sulla legge 251/2005, la contestata ex Cirielli

che introdusse modifiche sul calcolo della prescrizione dei reati. Una legge, si disse all'epoca, ad personam, approvata durante il terzo governo Berlusconi ma confessata dal suo stesso primo firmatario, l'allora deputato di An Edmondo Cirielli, (e perciò ribattezzata "salva-Previti"). Quasi dieci anni dopo il Parlamento - purtroppo sull'onda di nuovi scandali - si prepara a cancellare il provvedimento che accorciò i tempi di prescrizione salvando molti colletti bianchi dal carcere (fu applicata anche nel processo Parmalat). Le misure in materia di anticorruzione approvate dal Consiglio dei ministri restano «suscettibili di miglioramenti». La maggioranza sarebbe disponibile a recepire alcune delle tante critiche sollevate in questi giorni dai magistrati.

SI ALLE SOFFIATE

Di lotta alla corruzione hanno parlato a L'Aquila Rossella Orlandi e Raffaele Cantone: sia il direttore dell'Agenzia delle Entrate che il presidente dell'autorità anti-corruzione hanno indicato la via della collaborazione da parte degli stessi dipendenti pubblici. Cantone, che al convegno "Noi contro la corruzione" è intervenuto attraverso un videomessaggio, ha spiegato che non si tratta di delazione ma

piuttosto di «assunzione di responsabilità». E ha ricordato come un articolo del Testo unico del pubblico impiego permetta già ai dipendenti di fare denunce, non anonime ma in modo protetto. In inglese si chiamano *whistleblower*, ovvero "soffiatori di fischiato", persone che dall'interno di un ufficio possono segnalare, per averli visti direttamente, i comportamenti illeciti. Si tratta, per Cantone, di «spezzare il clima di omertà».

L'applicazione pratica di questo principio, in un'amministrazione che fa un lavoro particolarmente delicato, l'ha indicata il numero uno dell'Agenzia delle Entrate. Orlandi ha annunciato che sta per essere istituita una speciale casella di posta elettronica alla quale i 40 mila dipendenti del fisco potranno denunciare con la garanzia della riservatezza sospetti casi di corruzione. «Il fenomeno è limitato ma lo faremo scomparire - è la promessa - non possiamo girare la testa dall'altra parte». Ma il progetto dell'Agenzia va oltre: si lavora per predisporre un canale di confronto diretto con i cittadini, i quali a loro volta nella veste di contribuenti possono essere testimoni o anche vittime di episodi di malaffare.

Luca Cifoni
Claudio Marincola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I 4 punti del ddl anticorruzione



AUMENTO PENE

Per la corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio:



PRESCRIZIONE

Reato di corruzione
Passa a 12 anni e mezzo

In generale
Congelata per 2 anni
la decorrenza della prescrizione dopo la condanna di primo grado e di un anno dopo la condanna di secondo grado



CONFISCA

In caso di morte del soggetto nei cui confronti è disposta la confisca con sentenza di condanna in giudicato, il procedimento di esecuzione può iniziare o proseguire nei confronti degli eredi e degli aventi causa



PATTEGGIAMENTO

Possibile solo con restituzione integrale del prezzo o del profitto del reato, che sono oggetto di confisca obbligatoria, e all'integrale risarcimento del danno

ANSA centimetri



Raffaele Cantone